



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica
L'AUTORITA' COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n.48 concernente “Competenze in mater di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (*VAS*), di Valutazione di Impatto Ambientale (*VIA*) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (*VInCA*)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio;
- VISTO** l’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n.3;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n.189 del 21 luglio 2015, recante: “*Commissione regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art.91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – Approvazione*”;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. n.311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 (quattro) componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), in sostituzione dei membri scaduti;
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale Sicilia n.307 del 20 luglio 2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs. n.152/2006);
- VISTA** la Legge Regionale 13 Agosto 2020 n.19 e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 18 e 26;
- VISTO** il D.A. n.271/GAB del 23 dicembre 2021 che regola l’Approvazione del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (*VAS*) del Piano urbanistico generale (*PUG*) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art.18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e ss.mm.ii.;
- VISTI** i DD.AA. n. 308 del 23 Dicembre 2022 e n.167 del 12 maggio 2023 di modifiche ed integrazioni D.A. 271 del 23 Dicembre 2021;
- VISTO** il D.P.Reg. 9 del 5/4/2022 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16

dicembre 2008, n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art.13, comma 3, della legge regionale 17 maggio 2016 n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n.6 e successive modifiche ed integrazioni" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n.25 dell'1/06/2022;

- VISTO** l'Avviso Pubblico avente prot.n.10972 del 06/12/2022 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente relativo alla manifestazione di disponibilità da parte dei professionisti esterni all'Amministrazione regionale, interessati alla nomina di componente della predetta Commissione Tecnica Specialistica;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 13/12/2022 con la quale è stato formulato l'atto di indirizzo per l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, volto alla riforma della citata Commissione Tecnica Specialistica;
- VISTO** il D.A. n.6/GAB del 13 gennaio 2023 di composizione del Nucleo di Coordinamento della C.T.S., che individua il Presidente della C.T.S., il Vicepresidente e i tre componenti del Nucleo, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Energia, Ambiente e Pianificazione del Territorio;
- VISTA** la Delibera di Giunta n.70 del 10/02/2023 ed il D.A. n.194/GAB del 31/05/2023 con il quale è stato adottato il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A.n.282/GAB del 09/08/2023 con il quale è stato nominato il Prof. Avv. Gaetano Armao in qualità di Presidente della C.T.S. con decorrenza dal 09/08/2023;
- VISTO** il D.A. n.22/GAB del 10/02/2025 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.R.S. n.734 del 17 febbraio 2025, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 51 del 14 febbraio 2025 con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica il Dott. Giuseppe Battaglia;
- VISTO** il D.A. n.246/GAB del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati 5 nuovi componenti, in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti, secondo i quattro profili di cui alla Delibera di Giunta nr.189/2015 indicati, in modo tale di completare la dotazione organica della stessa CTS, considerato che per alcuni componenti della CTS l'incarico era scaduto;
- VISTO** il D.A. n.330/GAB del 07/11/2025, con il quale è stato nominato un nuovo componente della Commissione Tecnica Specialistica, prevista dalla legge regionale 7 maggio 2015, n.9 e successive modifiche ed integrazioni, per la durata di tre anni, a decorrere dalla data del decreto succitato;
- VISTA** l'istanza prot.n.67365 del 26/02/2026, acquisita al prot/DRU n.3019 (WS) nella medesima data, integrata successivamente con la nota prot.n.68674 del 27/02/2026, acquisita al prot/DRU n.3058 (WS) nella medesima data, a firma del Responsabile del Procedimento del Comune di Messina in qualità di Autorità Procedente, con la quale è stata depositata nel Portale Valutazioni Ambientali SI-VVI ENTI di questo Dipartimento, con codice istanza 4364, la documentazione prevista comprendente, il RAP, la certificazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell'art. 91 della L.R. n. 9/2015, modificato dall'art.7, comma 1, della L.R. 1/2025, e gli elaborati progettuali relativi alla "Variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale Ritipizzazione urbanistica di un' area non più normata (c.d. zona bianca) nel Comune di Messina, chiedendo l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lvo 152/2006 e ss.mm.i. e Valutazione di incidenza VInCA di 1^ Livello ex art. 5 DPR 357/97 e s.m.i..
- VISTA** la documentazione depositata dall'Autorità Procedente di cui sopra;
- VISTA** la nota prot.n.4237 del 18/03/2026 del Servizio 3/DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art.12 del D.Lgs. 152/2006, relativa alla "Variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale" di cui sopra indicato, con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;
- ***Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 3 – Aree Naturali Protette***
 - ***Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana***
 - ***Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina***
 - ***Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti***
 - ***Dipartimento Regionale dell'Energia***
 - ***Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti***
 - ***Dipartimento Regionale Tecnico***
 - ***Dipartimento Regionale dell'Agricoltura***
 - ***Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale***
 - ***Dipartimento Regionale delle Attività Produttive***
 - ***Città Metropolitana di Messina già Provincia Regionale di Messina***

-Territorio Ambiente – Parchi e Riserve

-Protezione civile

-Sviluppo economico

- **Ufficio Genio Civile di Messina**
- **Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina**
- **Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di ME**
- **Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **ASP Messina**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – UOC Valutazioni e Pareri Ambientali**
- **Consorzio di Bonifica 11 Messina**
- **Al Comune di Messina**

VISTE le note dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) :

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Messina prot.n.39397 del 27/03/2026, acquisito al prot. DRU n. 4758 WS del 30/03/2026;
- ARPA prot.n. 001-3191 del 17/04/2026, acquisito al protocollo DRU n. 6025 nella medesima data;
- Città di Messina, prot.n.154521 del 28/04/2026, acquisito al protocollo DRU n. 6517 nella medesima data, (Riscontro Osservazioni);

PRESO ATTO che i rimanenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) non hanno fatto pervenire nei termini i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente;

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.);

VISTA la nota prot. n.6531 del 28/04/2026, con la quale il Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale del Dipartimento Urbanistica, ha comunicato al Nucleo della Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza Regionale, l’inserimento della documentazione relativa al procedimento **ME 01-36**, Codice Procedura **n.4518** Comune di Messina, nel portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, al fine di acquisire il parere di competenza;

VISTE le note pervenute oltre i termini previsti da parte dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

- Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia Servizio 7 prot.n.12863 del 29/04/2026, acquisita al prot/DRU n.6613 nella medesima data, (Rilascio Parere);
- Città di Messina prot.n.165240 del 06/05/2026, acquisito al prot. DRU n. 7019 WS nella medesima data;
- Assessorato della Salute – Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico prot.n. 16826 del 26/05/2026, acquisita al prot/DRU n.8172 nella medesima data – trasmessa per conoscenza a questo Dipartimento – indirizzata al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’Asp di Messina per relazionare sulle valutazioni e eventuali determinazioni. Relazione a tutt’oggi non pervenuta a questo Dipartimento;

VISTO il Parere n.593 del 12/06/2026 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota acquisita al DRU prot.n.9414 del 16/06/2026, con il quale è stato espresso parere motivato, ai sensi e per effetto dell’art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla proposta relativa “alla Variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale Ritipizzazione urbanistica di un’area non più normata (c.d. zona bianca) del territorio comunale di Messina”, **di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; fermo restando le dovute prescrizioni contenute nello stesso e Parere favorevole motivato riguardo alla Valutazione di I Livello dell’art. 5 del DPR 357/1997.**

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell’art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n.593/2026 del 12/06/2026 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che la proposta relativa “*alla Variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale Ritipizzazione urbanistica di*

un'area non più normata (c.d. zona bianca) del territorio di Messina” ME 01-36 C.P. 4518, sia da non assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando le dovute prescrizioni contenute nello stesso e Parere favorevole motivato riguardo alla Valutazione di I Livello dell'art. 5 del DPR 357/1997.

- Art. 2)** Il Comune di Messina, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014 e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii, il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente - Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla di pubblicazione sul sito internet della Regione Siciliana.

Palermo li, 30.06.2026

L'Autorità competente
(Giuseppe Battaglia)
Firmato

Il Dirigente del Servizio 3/DRU
(Arch. Daniela Grifo)
Firmato



Codice procedura: 4518

Classifica: ME_001_0000036

Autorità procedente: Comune di Messina (ME)

OGGETTO: Variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale - Ritipizzazione urbanistica di un'area non più normata (c.d. zona bianca) del territorio di Messina (ME)

Procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VAS, ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Valutazione di Incidenza VIncA di I Livello ex art. 5 DPR 357/97 e s.m.mi.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 3 Affari Urbanistici dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento Urbanistica della Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 593/2026 del 12/06/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;



VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. n. 67365/2026 del 26.02.2026, acquisita al prot. DRU n. 3019 del 26.02.2026 e successiva integrazione acquisita al prot. DRU n. 3058 del 27.02.2026, con la quale il Comune di Messina (ME) n.q. di Autorità Procedente ha chiesto l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i. e Valutazione d'Incidenza Ambientale ex art.5 DPR n.357/97 e s.m.i..della proposta di "*Variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale - Ritipizzazione urbanistica di un'area non più normata (c.d. zona bianca) del territorio di Messina (ME)*";

VISTA la nota prot. DRU n. 4247 del 18.03.2026 con la quale il Servizio 3 Affari Urbanistici dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento Urbanistica della Regione Siciliana ha dato avvio alla fase di consultazione pubblica invitando i S.C.M.A. ad esprimersi ai sensi del comma 2 del suddetto art. 12. entro 30gg..

VISTA la nota prot. DRU n. 6531 del 20.04.2026 con al quale il Servizio 3 Affari Urbanistici dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento Urbanistica della Regione Siciliana ha comunicato alla CTS che sono decorsi i termini stabiliti dalla normativa vigente per la trasmissione di eventuali contributi da parte dei S.C.M.A.

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTE le osservazioni pervenute:

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare.

VISTO il Parere favorevole dell'Ufficio Regionale del Genio Civile di Messina emesso il 27 marzo 2026, acquisito al prot. DRU n. 4758 del 30.03.2026.



VISTO il Parere dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana espresso il 29 aprile 2026 prot. DRU 6613 del 29 04 2026.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera a) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

1. Illustrazione dei contenuti della Variante

La proposta riguarda una **Variante Urbanistica Parziale** al Piano Regolatore Generale (PRG) di Messina, finalizzata alla **ritipizzazione di un'area di 6.610 mq nel villaggio Torre Faro. L'area, precedentemente destinata a servizi pubblici "SP", è attualmente definita "zona bianca" a seguito di una sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione siciliana che ha dichiarato decaduto il vincolo espropriativo.**

I **contenuti principali** della variante sono rappresentati dalla suddivisione del lotto in **due** nuove Zone Territoriali Omogenee (Z.T.O.):

- **Zona "B0" (Aree di mitigazione ambientale) estesa per 2.568 mq entro i 150 metri dalla battigia, prevede l'inedificabilità assoluta e il divieto di alterare le caratteristiche naturali, consentendo solo l'uso agricolo e interventi di rinaturalizzazione.**
- **Zona "B*" (Aree residenziali a basso impatto) estesa per 4.042 mq entro i 500 metri dalla battigia, consente un'edificazione limitata con un indice di Fabbricabilità (IF) di 0,75 mc/mq e un rapporto di copertura massimo del 10%.**

2. Obiettivi principali della Proposta

La generalità degli **obiettivi principali** perseguiti dalla proposta è riferibile alla valorizzazione ambientale dell'area ed all'attuazione di una **transizione ecologica nell'uso del suolo**, per la trasformazione di una zona potenzialmente edificabile in modo intensivo, in un'area a prevalente funzione ecologica a basso impatto.

Nella documentazione di corredo alla variante l'AP ne illustra gli obiettivi nei termini sintetizzabili come segue.

Salvaguardia del patrimonio arboreo: La variante impone la conservazione delle alberature esistenti e la protezione del capitale naturale, promuovendo interventi di rinaturalizzazione e l'uso di essenze autoctone.

Contenimento del consumo di suolo e della densità edilizia: Attraverso l'istituzione della **Zona B0** (inedificabilità assoluta su circa il 40% dell'area) e della **Zona B*** (edificabilità limitata con indice 0,75 mc/mq), si riduce drasticamente l'impronta antropica rispetto alle previsioni del PRG originario.

Garanzia dell'invarianza idraulica: L'obiettivo è prevenire allagamenti urbani mantenendo l'80% della superficie permeabile e prescrivendo l'uso di Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS).

Tutela della biodiversità e della Rete Natura 2000: La variante garantisce il mantenimento della funzione di "*stepping zone*", ovvero di area di sosta e rifugio per l'avifauna migratoria che attraversa lo Stretto di Messina.

Resilienza climatica e risoluzione di contenziosi comunitari: Il piano recepisce le prescrizioni per risolvere la procedura EU-PILOT 6730/2014/ENVI, integrando misure come l'obbligo di tetti giardino e pareti verdi per contrastare l'effetto "isola di calore".



Tutela del paesaggio: Viene preservata la percezione visiva e le visuali aperte verso lo Stretto grazie al limite di altezza massima degli edifici, fissato nella misura di 7,50 metri.

3. Rapporto con altri pertinenti piani o programmi

La Variante è stata elaborata per integrarsi gerarchicamente e coerentemente con i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore.

Piano Regolatore Generale (PRG) di Messina: La variante rappresenta un miglioramento e aggiornamento del piano vigente, colmando il vuoto normativo (zona bianca) e inserendo criteri di sostenibilità ambientale non presenti nella stesura originaria del PRG.

Piano Paesaggistico Regionale (Ambito 9): La proposta risulta coerente con il livello di tutela 1 previsto per la pianura costiera, rispettando gli obiettivi di contenimento della densità edilizia e la percezione delle visuali verso lo Stretto di Messina.

Piano di Gestione "Monti Peloritani" (Rete Natura 2000): L'area ricade nella **ZPS ITA030042** e la variante è stata uniformata agli obiettivi di conservazione del sito, previa verifica dell'assenza di habitat prioritari o emergenze floristiche specifiche nel lotto di pertinenza.

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA): Le analisi eseguite dall'AP confermano che la variante rispetta l'invarianza idraulica e la stabilità morfologica, non interferendo con aree a rischio idraulico censite.

Progetto EU-PILOT 6730/2014/ENVI: La variante recepisce le prescrizioni comunali per la risoluzione delle non conformità ambientali, applicando le "Schede Norma" che prevedono misure di compensazione quali ad esempio la limitazione del consumo di suolo e la realizzazione di tetti a giardino.

In proposito nel RPA l'Autorità precedente menziona il progresso iter di risoluzione delle problematiche inerenti alla questione +“EU PILOT 6730/2014/ENVI” in merito alla quale la Commissione Tecnica Specialistica regionale si è già espressa in passato con il **parere n. 7/2022 del 14/01/2022**

PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima): Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 e di contrasto alle "isole di calore" sono perseguiti tramite la previsione di interventi di tecnologie sostenibili e la conservazione del patrimonio arboreo nella zona B0.

RILEVATO che i pareri del **Genio Civile di Messina** e dell'**Autorità di Bacino della Regione Siciliana** concordano sulla fattibilità tecnica e ambientale della Variante, pur focalizzandosi su aspetti differenti della stabilità e della gestione del territorio.

Il Parere del Genio Civile di Messina, emesso il **27 marzo 2026**, esprime un giudizio **favorevole** ai fini della ritipizzazione urbanistica dell'area. I punti salienti del parere riportano:

In merito a Stabilità e Morfologia, l'area è descritta come **morfologicamente stabile** e caratterizzata da una conformazione **pianeggiante**.

In merito a Rischi del PAI, il sito non risulta attualmente censito dal Piano per l'Assetto Idrogeologico per situazioni di rischio o pericolosità morfologica e idraulica.

In merito alla Natura del Terreno, lo studio geologico evidenzia che il sottosuolo è costituito da **depositi alluvionali**.



L'Autorità di Bacino si è espressa il **29 aprile 2026**, rilasciando un parere che contiene **raccomandazioni e prescrizioni tecniche** obbligatorie per i futuri interventi:

In merito alla Compatibilità Idrologica viene confermato che l'area **non ricade in zone a pericolosità** geologica o idraulica del PAI e non interferisce con la rete idrografica superficiale. La Variante è ritenuta coerente con il principio di **invarianza idraulica**, specialmente grazie alle limitazioni edificatorie nelle zone B0 e B*.

In merito alla Gestione delle Acque Meteoriche si prescrive che i sistemi di raccolta e laminazione delle acque piovane devono garantire un volume minimo non inferiore a **500 litri per ogni 10 mq** di superficie impermeabilizzata.

In merito al Drenaggio Sostenibile si prescrive l'uso di **Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS)** e di misure di ritenzione naturale per minimizzare l'impatto ambientale.

In merito alla Permeabilità ed al Riuso, è obbligatorio mantenere il più possibile la **permeabilità naturale** del suolo e favorire il **riuso delle acque meteoriche** per scopi non potabili quali irrigazione, lavaggio pavimentazioni esterne, ecc.

L'Autorità demanda al Comune di Messina la verifica finale sull'adozione di questi accorgimenti tecnici in fase esecutiva per tutelare l'ambiente e la pubblica incolumità.

CONSIDERATO che dalla documentazione pubblicata a corredo della proposta si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera b) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

1. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente

L'area oggetto di Variante, estesa per **6.610 mq** nel villaggio Torre Faro, presenta le seguenti caratteristiche ambientali:

In merito all'Inquadramento Geologico e Idrogeologico, il sito è caratterizzato da una morfologia pianeggiante e stabile, costituita da **depositi alluvionali** recenti con permeabilità medio-alta. Non ricade in zone a pericolosità idraulica o geomorfologica del PAI, tuttavia secondo i modelli probabilistici della Protezione Civile è soggetta a un rischio teorico di inondazione nel caso di eventi estremi quali ad esempio quelli inerenti a fenomeni di tsunami.

In merito a Vincoli Ambientali e Habitat, l'intera area ricade nella **ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina"**. Secondo il Piano di Gestione del sito Natura 2000, l'area è classificata come habitat **"34.36 - Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei"**.

Con riguardo alle matrici ambientali Flora e Fauna, la vegetazione attuale è prevalentemente erbacea incolta, sinantropica e ruderale, ovvero sviluppatasi in aree antropizzate, con presenza di esemplari arborei sparsi. Sebbene non siano state rilevate emergenze floristiche specifiche ed il valore floristico sia valutato come nullo, l'area possiede un **alto valore faunistico potenziale** per l'avifauna migratoria e stanziale, fungendo da **"stepping zone"**, ovvero zona di rifugio e transito, all'interno del tessuto urbano consolidato.

Con riguardo allo Stato di Antropizzazione, il lotto appare come **"vuoto urbano"** intercluso tra edifici densi. Le analisi mostrano segni di degrado dovuto all'uso improprio come deposito di materiali ed alterazioni antropiche perpetuate nel tempo.



2. Evoluzione probabile senza l'attuazione del piano

L'evoluzione del sito in assenza della Variante, corrispondente allo "scenario zero", è rappresentata nella documentazione predisposta dall'AP, come caratterizzata, nella sua attuale condizione giuridica, dalle seguenti criticità.

Vulnerabilità Normativa: Attualmente l'area è definita "**zona bianca**", ovvero priva di una disciplina urbanistica specifica a causa della decadenza dei precedenti vincoli espropriativi. L'assenza di regole espone il sito a una vulnerabilità che potrebbe favorire **interventi frammentati e non coordinati**.

Perdita di Biodiversità: Senza le prescrizioni imposte dalla Variante, la vegetazione esistente e l'habitat di "stepping zone" non godrebbero di una tutela formale. Un confronto tra immagini satellitari storiche e recenti ha già evidenziato la estinzione **di alcune specie vegetali**, a causa della mancanza, in passato, di vincoli specifici.

Rischio di Degrado Ambientale: In assenza del piano, il sito rimarrebbe in uno stato di incertezza normativa e di abbandono, con il rischio di un ulteriore degrado fisico, accumulo di rifiuti o depositi abusivi e della perdita definitiva delle sue funzioni ecologiche di mitigazione climatica e idraulica.

Mancata Mitigazione: Senza l'istituzione della **zona B0**, che prevede l'inedificabilità assoluta e delle limitazioni introdotte per la **zona B***, l'area non potrebbe assolvere il ruolo di "polmone verde" e nodo ecologico necessario per contrastare l'effetto isola di calore e garantire l'invarianza idraulica nel denso tessuto urbano circostante.

Senza l'attuazione della Variante, l'area rimarrebbe esposta a trasformazioni urbanistiche potenzialmente meno sostenibili e al progressivo deterioramento della sua residua valenza naturalistica.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera c) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

1. Caratteristiche Paesaggistiche e Vincoli Tutelati

L'area di Torre Faro è inserita in un contesto di pregio, disciplinato dal **Piano Paesaggistico Regionale** per l'Ambito 9.

In merito all'**Inquadramento Normativo** il sito ricade nel "Contesto 1d", descritto come il paesaggio dell'area collinare della riviera Nord che si estende fino alla fascia costiera tirrenica.

Il previsto **Livello di Tutela 1** impone il contenimento delle nuove costruzioni a bassa densità per non alterare il contesto generale e preservare la percezione del paesaggio.

In merito alle **Componenti del Paesaggio** l'area appartiene alla "Pianura costiera" ed è soggetta a vincoli di protezione paesistica per i territori compresi entro i 300 metri dalla linea di battigia in relazione alla ex Legge Galasso.

In merito alla **Percezione Visiva** il lotto è identificato come un "vuoto urbano" visibile dalla limitrofa Via Circuito e dagli edifici circostanti, svolgendo un ruolo nella conservazione delle visuali aperte verso il panorama costiero.

2. Caratteristiche Ambientali di Rilievo Strategico



Nella documentazione di supporto della proposta l'AP evidenzia nei termini seguenti l'importanza dell'area nel vasto sistema ambientale dello Stretto di Messina.

Contesto Strategico Migratorio: L'area è parte integrante del "**bottleneck**" (collo di bottiglia) migratorio di importanza internazionale che compete all'IBA 153. Si stima che dallo Stretto transitino ogni anno tra i 20.000 e i 35.000 esemplari di uccelli, in particolare rapaci e cicogne, rendendo il sito strategico per la conservazione dell'avifauna mediterranea.

Prossimità a Zone Umide Protette: Il sito si trova a meno di 300 metri dal **Pantano Piccolo** (Lago di Faro) e a circa 240 m dalla **Riserva Naturale Orientata "Pantani di Capo Peloro" (ZSC ITA030008)**, aree caratterizzate da ecosistemi acquatici peculiari e formazioni di *Posidonia oceanica* riscontrabili lungo la costa adiacente.

Rete Ecologica: All'interno delle cartografie dei corridoi ecologici, l'area è classificata come sistema a vegetazione seminaturale, fungendo da nodo di connessione fondamentale per la mitigazione degli effetti di frammentazione dovuta all'urbanizzazione consolidata.

3. Caratteristiche Culturali e Risorse del Territorio

Sebbene le analisi specifiche escludano la presenza di beni culturali o architettonici formalmente vincolati all'interno del lotto, il Rapporto preliminare riporta l'emergenza dei seguenti aspetti legati all'identità del luogo.

Patrimonio Culturale e Tradizioni: Viene sottolineata l'importanza della salvaguardia delle tradizioni culturali e delle attività tradizionali, quali il pascolo e l'agricoltura non intensiva, che hanno storicamente permesso il mantenimento dell'equilibrio tra uomo e natura nell'area dei Peloritani.

Persistenze Rurali: Sul sito sono stati rilevati manufatti di natura agricola e piccole coltivazioni, segni di una persistenza d'uso del suolo che la variante intende in parte preservare attraverso la destinazione dell'area a zona "B0", di uso agricolo dei terreni.

Valore Identitario: L'area è inserita in un territorio caratterizzato nell'ultimo ventennio da un forte decremento demografico, in cui la protezione del "capitale naturale" residuo diviene elemento di rigenerazione urbana e tutela dell'identità locale.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera d) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

I problemi ambientali esistenti e le vulnerabilità pertinenti alla Variante Urbanistica, sono descritti come segue nella documentazione predisposta a cura dell'Autorità procedente:

1. Criticità sistemiche e contenziosi comunitari

Uno dei principali problemi ambientali di carattere normativo e gestionale è rappresentato dalla procedura **EU-PILOT 6730/2014/ENVI**, avviata dalla Commissione Europea per accertare violazioni sistematiche della Direttiva "Habitat" in merito alla mancata sottomissione di piani e progetti a valutazioni ambientali



all'interno dei siti Natura 2000. La AP rappresenta che Variante stessa nasce dalla necessità di risolvere le suddette non conformità, mediante applicazione di misure di compensazione e monitoraggio di controllo finalizzati a mitigare gli impatti cumulativi sul patrimonio naturale della città di Messina.

2. Vulnerabilità delle aree protette (ZPS e ZSC)

I siti di importanza comunitaria che interessano l'area manifestano criticità consolidate legate alla pressione antropica. In particolare:

La ZPS ITA030042, Monti Peloritani, soffre per la frammentazione e l'isolamento degli habitat causati dall'urbanizzazione elevata dei territori contermini. Sono segnalati problemi di inquinamento da scarichi fognari nei corpi idrici, disturbi alla fauna selvatica, incendi frequenti e fenomeni erosivi legati al pascolo e al disboscamento.

La ZSC ITA030008, Pantani di Capo Peloro, è definita come "altamente vulnerabile" a causa della riduzione o scomparsa delle sponde naturali e della cementificazione delle zone umide. La qualità delle acque è minacciata da carichi inquinanti, con impatti negativi sulla flora algale e sulle fanerogame marine che rappresentano il gruppo più evoluto del regno vegetale.

3. Problemi legati agli Habitat e alla Flora

Habitat costieri e fluviali: L'habitat delle lagune costiere (**1150***) è soggetto a disturbi meccanici del fondale e alla presenza di specie aliene. Per i sistemi fluviali (**3280**), le criticità principali riguardano i **corsi d'acqua** le cui sponde hanno subito modifiche delle sponde conseguenti ad interventi di cementificazione.

Perdita di biodiversità locale: La situazione di "zona bianca" in cui versava il lotto ha favorito in passato una vulnerabilità normativa, che ha comportato la **documentata rimozione di alcune specie vegetali** conseguente anche a interventi frammentati privi di una visione ecologica d'insieme.

4. Rischi Idraulici e Geologici

Il territorio di Torre Faro e Ganzirri manifesta da lungo tempo i seguenti problemi idraulici:

Inefficienza del drenaggio: L'urbanizzazione degli ultimi 50 anni non è stata accompagnata dalla costituzione di reti di drenaggio adeguate; la chiusura di caditoie stradali e l'aumento delle superfici impermeabili hanno intensificato nella zona **fenomeni di allagamento**.

Rischi geofisici: L'area è soggetta a una suscettibilità media per fenomeni di **liquefazione sismica** in caso di terremoti, a causa della natura dei terreni e della falda sub affiorante. Inoltre, i modelli probabilistici indicano una vulnerabilità totale all'inondazione in caso di maremoto estremo.

5. Territori agricoli e valori culturali

Sebbene non siano citate specifiche produzioni di qualità tutelate di cui all'art. 21 del D.lgs. 228/2001, nella documentazione l'AP evidenzia il rischio di scomparsa di **aree seminaturali ad agricoltura tradizionale e pascolo**, fondamentali per il mantenimento dell'equilibrio tra uomo e natura e per la sopravvivenza di specie rare legate ai suddetti contesti ambientali.

6. Contenuti del RPA in merito alla Valutazione di Incidenza

Il Rapporto Preliminare Ambientale riporta informazioni fondamentali in merito alla **Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA)**, evidenziando come le procedure, VAS e VincA siano strettamente interconnesse nella variante proposta.



In merito alla necessità della **procedura integrata**, il RPA chiarisce che, poiché **l'area oggetto di Variante ricade interamente all'interno della ZPS ITA030042, "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina"**, è obbligatoria la procedura integrata VAS-VincA, come previsto dall'art. 18, comma 5, della Legge Regionale 19/2020.

Con riguardo alle risultanze dello studio, il RPA cita le conclusioni della Relazione di Valutazione di Incidenza di livello I (*Screening*) per descrivere lo stato dell'ambiente. Inoltre, in merito alle scelte urbanistiche, si afferma che la creazione della zona **"B0 - Aree di mitigazione ambientale"** e la limitazione degli indici edificatori nella zona **B***, sono finalizzate ad evitare il dissesto e la perdita della biodiversità rilevata durante la fase di analisi ambientale.

La nuova zonizzazione, con le destinazioni B0 e B* assegnate all'area, garantisce una tutela superiore rispetto alla precedente destinazione "SP" e colma la vulnerabilità normativa della "zona bianca".

7. Contenuti della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale

La **Relazione di VincA** e il relativo **Format di Screening** costituiscono lo studio tecnico volto a verificare se la Variante Urbanistica possa pregiudicare l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 interessati.

I contenuti principali dello studio sono riassumibili come segue:

In merito all'inquadramento dei siti interessati, l'area oggetto di variante, **estesa 6.610 mq in località Torre Faro**, ricade interamente nella **ZPS ITA030042, "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina"** e si trova a distanza di circa 240 metri dalla **ZSC ITA030008, "Capo Peloro - Laghi di Ganzirri"**.

In merito agli obiettivi, scopo della VincA è Valutare il potenziale degrado e la significatività degli impatti diretti e indiretti che la ritipizzazione dell'area da zona bianca a zone B0 e B*, potrebbe generare su habitat e specie protette.

Lo studio analizza le Matrici Ambientali Flora, Fauna e Habitat, riportando che l'analisi evidenzia che in merito a **Flora e Vegetazione**, l'area è caratterizzata da vegetazione erbacea incolta e ruderale sviluppatasi in ambiente antropizzato; **non sono presenti emergenze** e il valore floristico del sito è considerato **nullo** come risulta dal Piano di Gestione dei Monti Peloritani consultato.

In merito all'**Habitat**, il lotto in oggetto ricade nell'habitat **"34.36 - Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei"** e la relazione evidenzia l'**assenza di habitat di interesse comunitario prioritario** all'interno dell'area specifica.

Con riguardo a **Fauna e Avifauna**, nonostante il valore floristico nullo, l'area ha un **alto valore faunistico potenziale**; svolge una funzione strategica di **"stepping zone"**, zona di rifugio e transito per l'avifauna migratoria, costituita da rapaci e cicogne che attraversa lo Stretto di Messina, classificato come **IBA 153** nell'inventario scientifico e definito importante **"collo di bottiglia"**.

Il **Format Screening di VincA** (Allegato 1) di supporto allo studio funge da guida metodologica per l'Autorità Proponente, Comune di Messina, per la decodifica delle attività previste.

In merito alla Trasformazione del suolo il format indica la previsione di una trasformazione permanente di suolo legata alla possibile impermeabilizzazione parziale conseguente alla realizzazione delle fondazioni dei corpi di fabbrica edificabili in zona B*.



Il documento richiama il previsto obbligo di utilizzare essenze autoctone per le nuove piantumazioni e il rispetto delle normative sulle specie alloctone.

In merito alle Interferenze viene documentata l'assenza di barriere fisiche o discontinuità tra l'area e i siti Natura 2000 limitrofi, ribadendo la necessità della valutazione integrata.

Con riguardo alla valutazione della **Significatività degli impatti**, nello studio la valutazione è stata condotta attraverso un set di indicatori quali la perdita di habitat, la frammentazione e il disturbo per la fauna, declinati nella scala di valutazione su quattro livelli di giudizio: *Non significativo, Poco significativo, Significativo, Molto significativo*.

Applicando i suddetti livelli ai vari indicatori ambientali sono stati ottenuti i seguenti esiti per l'area di Torre Faro:

Poco significativo è il giudizio assegnato alla **perdita di suolo ed habitat** limitatamente alla **ZPS ITA030042**, a causa della possibile trasformazione di una piccola porzione di habitat "34.36 - Pascoli termoxerofili" in zona B*.

Non significativo è il giudizio assegnato a **tutti gli altri indicatori**, frammentazione, distruzione, perturbazione, riduzione della densità faunistica e cambiamenti qualitativi di aria/acqua/soilo, sia per la ZPS che per la ZSC.

La scala di valutazione adottata ha consentito alla AP di concludere che la Variante non pregiudicherà l'integrità dei siti Natura 2000,

Per quanto riguarda l'esito dello Screening, la proposta è ritenuta coerente con gli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione e dei Formulari Standard e la relazione dello studio conclude che la Variante non provocherà incidenze negative significative sulle componenti ambientali sia della ZPS che della ZSC della rete Natura 2000.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera e) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui,

1. Obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale e comunitario

L'AP rappresenta che durante la preparazione della Variante, è stata considerata la coerenza con le seguenti grandi strategie ambientali sovraordinate:

Agenda 2030 e Strategia UE sulla Biodiversità 2030 che mirano a rendere le città più verdi e resilienti, proteggendo gli ecosistemi terrestri; la Variante proposta persegue dette finalità preservando le aree permeabili e i corridoi ecologici locali.

Direttive "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (2009/147/CE) il cui obiettivo comunitario prioritario è la salvaguardia della biodiversità attraverso il mantenimento o il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie nei siti Natura 2000.

Direttiva 2007/60/CE (Alluvioni) che riguarda gli obiettivi europei di gestione del rischio, volti a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni sulla salute umana e sull'ambiente.

2. Obiettivi di protezione a livello nazionale e dei Membri (Stato e Regione)



Il piano recepisce obblighi normativi e principi costituzionali specifici con riguardo ai seguenti indirizzi normativi:

Articolo 9 della Costituzione Italiana: La Variante traduce operativamente la tutela del paesaggio, dell'ambiente e della biodiversità nell'interesse delle future generazioni.

D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente): Viene perseguita la gestione sostenibile delle risorse e la prevenzione dei danni ambientali attraverso procedure di valutazione preventiva.

L.R. 19/2020 (Regione Siciliana): L'obiettivo cardine è il contenimento del consumo di suolo, mediante la promozione di iniziative finalizzate al "consumo di suolo tendente a zero" e alla rigenerazione urbana.

3. Modalità di integrazione degli obiettivi nella preparazione del piano

Le considerazioni ambientali sono state trasformate in scelte urbanistiche concrete durante la fase di predisposizione della variante.

Gli obiettivi di tutela della biodiversità e limitazione antropica sono stati declinati nell'istituzione della zona **B0** di inedificabilità assoluta, per proteggere il patrimonio naturale e della zona classificata "a basso impatto" per limitare l'impermeabilizzazione del suolo.

Con riguardo alla **Risoluzione del pre-contenzioso comunitario**, la Variante è stata predisposta specificamente per superare le criticità della procedura EU-PILOT 6730/2014/ENVI, integrando le "Schede Norma" che impongono misure di compensazione ambientale e monitoraggio di habitat e specie.

In merito all'Integrazione climatica ed energetica (**PAESC**), sono state inserite prescrizioni tecniche, come l'obbligo di **tetti giardino** e pareti verticali verdi, per contrastare l'effetto "isola di calore" e favorire il raffrescamento naturale, in linea con gli obiettivi di riduzione di CO₂.

Ai fini della garanzia dell'**invarianza idraulica**, tenuto conto degli obiettivi del PGRA, il piano prescrive l'uso di Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (**SUDS**) per osteggiare la perdita di permeabilità e prevenire fenomeni di allagamento urbano.

Per l'Approccio precauzionale, rispetto al PRG vigente è stata adottata la limitazione degli indici edificatori per agire garantendo che lo sviluppo residenziale non comprometta le attuali matrici naturali e la funzione di "*stepping zone*" dell'area.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera f) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

1. Impatti su Biodiversità, Flora e Fauna

Effetti Diretti e Positivi: La Variante garantisce la conservazione vegetazionale esistente, a differenza della precedente destinazione dell'area ad "SP", che avrebbe consentito una cementificazione maggiormente intensiva per la creazione di parcheggi e servizi. Di contro la creazione della zona "B0" riduce la frammentazione degli habitat e tutela il patrimonio arboreo.



Funzione di Nodo Ecologico: La variante trasforma un'area di "vuoto urbano" degradata e abbandonata rafforzandone la significativa funzione di "stepping zone" per l'avifauna migratoria dello Stretto.

Impatto Potenziale in Zona B*: Esiste la probabilità di un impatto negativo parziale legato alla possibile rimozione di vegetazione nella porzione di area edificabile, seppure limitato in ragione del basso indice di fabbricabilità previsto. L'effetto è tuttavia considerato dall'AP **reversibile sul lungo periodo** grazie alla previsione di mirati interventi di ripiantumazione vegetazionale.

2. Impatti su Popolazione e Salute Umana

Non sono previsti rischi per la salute umana; al contrario, la Variante produrrà effetti positivi sulla **qualità della Vita**, agendo come "**polmone verde**" all'interno di un tessuto urbano densamente edificato.

La vegetazione preservata dalla variante avrà la funzione di **filtro naturale** per gli inquinanti atmosferici e per gli effetti del rumore generato dal traffico veicolare circostante.

Per gli aspetti correlati alla **Protezione Civile**, L'introduzione dell'inedificabilità in zona "B0" e l'obbligo di mantenere un'aliquota pari all'80% di suolo permeabile, riducono la pericolosità per la popolazione locale inerente ad alluvioni ed eventi meteorologici estremi.

3. Impatti su Suolo e Acqua

L'impatto sul **suolo**, che è di tipo diretto, risulta estremamente ridotto grazie alla destinazione a zona "B0" assegnata all'area dalla variante e per la quale è interdetta l'edificazione, garantendo il mantenimento dell'invarianza idraulica naturale. Per la zona "B*", per la quale l'impermeabilizzazione è consentita soltanto in misura pari al 10% dell'estensione lotto, verranno anche adottati sistemi **SUDS** in grado di garantire un impatto sul drenaggio valutato come complessivamente positivo.

Per quanto riguarda le **Risorse Idriche**, l'AP prevede un lieve aumento del consumo idrico per uso domestico in zona B* e per uso agricolo in zona B0; tuttavia l'effetto è ritenuto **non significativo** poiché il consumo risulterà inferiore rispetto a quanto previsto dall'originario PRG.

In merito a **Scarichi e Rifiuti** l'incremento del carico antropico è considerato **neutro**, in quanto sia la rete fognaria che l'attuale sistema di gestione dei rifiuti sono in grado di escludere la necessità di potenziamenti.

4. Aria, Fattori Climatici e Rumore

In merito alla **mitigazione Climatica**, la variante avrà un **effetto sinergico positivo** nel contrastare l'effetto "isola di calore" e gli effetti della temperatura estiva grazie alla conservazione dell'impianto vegetazionale.

In merito al **Traffico** ed alle relative **Emissioni** l'AP prevede un incremento del flusso veicolare del tutto trascurabile, con impatti indiretti dovuti ad emissioni e rumore considerati **non significativi**.

5. Beni Materiali, Patrimonio Culturale e Paesaggio

Paesaggio: L'impatto è valutato come diretto e positivo; il limite di altezza fissato in misura pari a 7,50 metri per le nuove costruzioni impedisce la creazione di barriere visive, preservando le **visuali** in direzione dello Stretto.

Patrimonio Culturale: Poiché non sono stati rilevati nell'area elementi architettonici o archeologici soggetti a vincoli, l'impatto su questa matrice è giudicato nullo o trascurabile.



Beni Materiali: La AP rappresenta che la Variante incrementerà il valore ambientale del lotto, trasformandolo da "zona bianca" incerta ad area normata in grado di perseguire gli obiettivi di sostenibilità.

6. Effetti Secondari, Cumulativi e Transfrontalieri

Nei confronti degli aspetti di **carattere Cumulativo**, la Variante agisce con un **effetto compensativo** rispetto agli impatti generati dalle aree limitrofe saturate, contrastando la tendenza alla saturazione urbana del villaggio Torre Faro.

In merito agli **Effetti Transfrontalieri**, data la limitatezza dell'estensione dell'area e la scala locale, è da escludere qualsiasi impatto di natura transfrontaliera, anche in relazione ai corridoi migratori internazionali.

Per quanto riguarda l'**Interrelazione tra i Fattori**, il piano è concepito come operazione di **protezione territoriale integrata**, per la quale la tutela del suolo ed il rispetto del principio di invarianza idraulica si legano direttamente alla conservazione della biodiversità e al miglioramento del microclima urbano a vantaggio della popolazione.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera g) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma, si rileva quanto segue.

Le misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali previste dalla Variante, sono articolate in strategie urbanistiche, accorgimenti tecnici e azioni di compensazione ecologica:

1. Misure di Mitigazione Urbanistica e Strutturale

La struttura stessa della Variante è concepita come misura di prevenzione degli impatti rispetto alle potenzialità edificatorie del PRG vigente:

Con riguardo alla **Zonizzazione preventiva**, l'istituzione **della zona B0, Aree di mitigazione ambientale**, impone un **divieto assoluto di edificazione e di alterazione delle caratteristiche naturali** su una superficie di **2.568 mq del lotto**, garantendo la conservazione integrale delle matrici ambientali.

In merito alla limitazione della **densità edilizia**, nella zona **B*** l'impatto è ridotto attraverso un basso indice di fabbricabilità fondiaria, pari a **0,75 mc/mq** e un **rapporto di copertura limitato al 10%** della superficie, destinando il restante 90% a verde e/o a suolo libero permeabile.

Con riguardo ai **Vincoli volumetrici e visivi**, il limite di altezza massima fissato a **7,50 metri** agisce come misura per impedire la creazione di barriere visive, tutelando la percezione del paesaggio costiero.

2. Misure Tecniche per l'Invarianza Idraulica e il Clima

Per contrastare l'impermeabilizzazione e l'effetto isola di calore, sono previste prescrizioni tecniche obbligatorie:

Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS): È prescritto l'uso di sistemi di raccolta e laminazione delle acque piovane dimensionati per garantire un volume minimo di **500 litri ogni 10 mq** di superficie impermeabilizzata.



Infrastrutture verdi obbligatorie: Per ogni nuova costruzione è imposto l'obbligo di realizzare **tetti giardino (verde pensile)** e sono incentivate le pareti verticali verdi per favorire il raffrescamento naturale e la ritenzione idrica.

Riuso delle acque: Si prescrive il recupero delle acque meteoriche per usi non potabili, come l'irrigazione delle aree a verde e il lavaggio delle pavimentazioni esterne.

3. Misure di Compensazione Ecologica

La Variante recepisce le "Schede Norma" dello studio per la risoluzione del contenzioso comunitario EU-PILOT 6730/2014/ENVI. L'AP :rappresenta in merito che:

All'atto della costruzione, è obbligatoria la messa a dimora di almeno 5 alberi ad alto fusto e 4 gruppi di essenze arbustive ogni 100 mq di superficie non coperta.

Sono previsti interventi di **rinaturalizzazione** che mirano all'inserimento di habitat con parametri ecologici superiori rispetto allo stato di fatto, anche su superfici minori rispetto a quelle edificate.

È vietato l'abbattimento delle alberature esistenti, salvo casi di assoluta necessità documentata, e si impone l'uso esclusivo di **essenze autoctone** per i nuovi rimboschimenti.

4. Misure di Protezione Civile e Gestione dei Rischi

Per ridurre la vulnerabilità della popolazione rispetto ai rischi geofisici del sito, la Variante impone le seguenti misure:

Strutture di evacuazione verticale (Shelter): La realizzazione di edifici con **strutture a pilastri aperti** per permettere il deflusso delle acque in caso di inondazione e la designazione dei piani superiori (oltre i 6 metri) come aree di rifugio.

Monitoraggio ambientale: L'attuazione delle previsioni sarà soggetta a monitoraggio attraverso un apposito **Osservatorio per gli Habitat e le Specie**, incaricato di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione adottate.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera h) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

1. Ragioni della scelta delle alternative individuate

L'AP rappresenta che è stato preso in esame principalmente il confronto tra lo "**scenario zero**" ovvero la rinuncia alla attuazione del piano e la proposta di Variante Urbanistica in oggetto.

Il mantenimento dell'area come "**zona bianca**" è stato ritenuto non percorribile e rischioso sotto l'aspetto ambientale Tale condizione, derivante dalla decadenza dei vincoli espropriativi, esporrebbe il sito ad una vulnerabilità normativa che potrebbe favorire l'attuazione di interventi frammentati, non coordinati e privi di una visione ecologica d'insieme, conducendo al progressivo deterioramento della sua valenza naturalistica.



In merito alla **Scelta della Variante parziale**, la proposta è stata selezionata in quanto consente di ottemperare all'obbligo giuridico di ritipizzazione imposto dalla sentenza del CGA n. 394/2023, bilanciando nel contempo il diritto edificatorio dei privati con la necessità di tutela ambientale. Rispetto alla destinazione originaria del PRG a "SP" - Servizi Pubblici, che avrebbe permesso una cementificazione intensiva per la realizzazione di parcheggi ed edifici scolastici, la variante introduce i **limiti più stringenti** previsti per le Zone B0 e B*, volti alla transizione ecologica dei suoli di pertinenza della proposta.

2. Descrizione delle procedure seguite per la valutazione

L'AP rappresenta che il processo si è basato sulla visualizzazione per sovrapposizione dell'area con i principali strumenti urbanistici e vincolistici, tra cui il **Piano Paesaggistico, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano di Gestione dei Monti Peloritani**.

Sono stati utilizzati strumenti di ambiente GIS per l'indagine sulla copertura del suolo secondo Corine Land Cover e l'analisi dell'evoluzione storica tramite immagini satellitari. La valutazione è stata condotta attraverso l'analisi di set di indicatori di perturbazione e degrado quali la perdita di habitat, la frammentazione, la qualità dell'ambiente, declinati su più livelli di giudizio.

La fase di screening ha beneficiato della consultazione di enti competenti e del supporto di dati scientifici pubblicati dall'Università degli Studi di Messina e da agenzie ambientali regionali.

3. Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni

In merito alle **Carenze tecniche e di budget**, una delle principali difficoltà segnalate dall'AP riguarda l'assenza di prove geofisiche dirette, quali misurazioni MASW e HVSR, sul lotto specifico. Le indagini di dettaglio non sono state eseguite per **motivi di budget**, costringendo i valutatori ad utilizzare in via cautelativa per la microzonazione sismica, dati derivanti da siti limitrofi, come l'area di Margi.

In merito ai **Limiti dei modelli probabilistici**, per la valutazione del rischio di maremoto, la raccolta dati è stata difficoltosa per l'**assenza di modelli di propagazione locali** precisi, comportando il ricorso a alla scelta di un "criterio statico" basato sull'analisi delle quote altimetriche per individuare le zone potenzialmente allagabili.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera i) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

1. Sistema di Monitoraggio e Autorità Responsabile

L'AP rappresenta che il controllo dell'attuazione della Variante e dei suoi effetti sull'ambiente è affidato a un sistema di governance specifico:

Osservatorio per gli Habitat e le Specie: è prevista la costituzione di un apposito Osservatorio incaricato di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione adottate.

Piano di Monitoraggio Habitat e Specie: Lo strumento, già previsto dallo studio per la risoluzione del contenzioso EU-PILOT 6730/2014/ENVI, definisce le linee guida per la sorveglianza delle matrici ambientali colpite, con particolare attenzione alla flora e agli habitat della ZPS.



2. Modalità di raccolta dati ed elaborazione degli indicatori

Il monitoraggio si basa su un approccio metodologico che confronta lo stato "ante operam" con le evoluzioni "post operam":

La raccolta dati avverrà attraverso sopralluoghi diretti, rilievi ecologici, pedologici e fitosociologici, integrati da analisi in ambiente GIS e l'uso di immagini satellitari per monitorare i cambiamenti relativi alla copertura del suolo.

Risultano definiti specifici indicatori ambientali di immediata interpretazione, tra cui: la percentuale di perdita di habitat/soilo, per valutare l'entità dell'impermeabilizzazione effettiva; il grado di frammentazione e perturbazione per misurare l'isolamento degli habitat residui; la densità della popolazione faunistica per stimare eventuali cali nelle popolazioni di avifauna migratoria.

3. Periodicità e Reporting

Il quadro normativo di riferimento, di cui all'Art. 17 Direttiva Habitat, menzionato dalla AP prevede un ciclo di reporting ogni sei anni per valutare lo stato di conservazione a scala nazionale e regionale. A livello di piano locale, il monitoraggio dovrà assicurare che eventuali impatti significativi vengano rilevati prima che diventino irreversibili.

4. Eventuali misure correttive da adottare

Qualora il monitoraggio dovesse evidenziare scostamenti negativi rispetto agli obiettivi di protezione, sono previsti gli interventi di correzione menzionati nella documentazione:

Nel caso di rimozione non prevista di vegetazione o perdita di habitat in zona B*, si procederà con **interventi mirati di ripiantumazione** e rinaturalizzazione per ripristinare le caratteristiche ambientali;

Se l'invarianza idraulica non dovesse risultare garantita, potrebbero essere imposti accorgimenti tecnici supplementari di **adeguamento dei sistemi SUDS**;

Qualora le misure strutturali (Shelter) contro il rischio da maremoto non risultassero sufficienti, le misure correttive prevedono la redazione di specifici piani di autodifesa in accordo con gli organi di Protezione Civile.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO E VALUTATO che il procedimento nasce dall'obbligo di ottemperare alla **sentenza n. 00394/2023 del CGA**, Consiglio di Giustizia Amministrativa, che ha accolto il ricorso dei proprietari contro la reiterazione di un vincolo espropriativo su un'area precedentemente destinata a servizi pubblici ("SP"). La **sentenza** ha imposto di **procedere alla assegnazione di destinazione per l'area di 6.610 mq** nel villaggio Torre Faro, nel territorio del Comune di Messina, attualmente definita "**zona bianca**"

CONSIDERATO E VALUTATO che il Comune ha predisposto una variante parziale ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2020 per assegnare una nuova destinazione d'uso. La proposta prevede la suddivisione dell'area in due nuove zone: **Zone "B0" - Aree di mitigazione ambientale di inedificabilità assoluta** per aree entro i 150 metri dalla battigia; **Zone "B*" - Aree residenziali a basso impatto**, con edificabilità limitata e indice IF pari a **0,75 mc/mq** per le aree entro i 500 metri dalla battigia.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Autorità Proponente (Comune di Messina) ha redatto il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) in stretta osservanza dell'**art. 12 del D.Lgs. 152/2006** e dell'**art. 18 della**



L.R. 19/2020, seguendo i criteri metodologici per l'integrazione della valutazione ambientale nella pianificazione urbanistica.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'iter procedurale ha recepito pienamente i requisiti minimi di qualità stabiliti dal **D.A. n. 271/GAB del 23/12/2021**, escludendo correttamente la possibilità di un rapporto semplificato data l'estensione dell'area (superiore a 5.000 mq) e la sua ricadenza in un sito della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO E VALUTATO che **gli obiettivi principali** perseguiti sono rappresentati dalla valorizzazione ambientale dell'area, l'attuazione di una **transizione ecologica nell'uso del suolo anche mediante salvaguardia del patrimonio arboreo**, al fine di trasformare una zona potenzialmente edificabile in modo intensivo in un'area a prevalente funzione ecologica.

CONSIDERATO E VALUTATO che la Variante apporta una variazione sostanziale alle **Norme Tecniche di Attuazione (NTA)** del PRG vigente attraverso l'introduzione di **due nuovi articoli specifici**, il **35-bis** e il **35-ter**, finalizzati a normare l'area precedentemente priva di disciplina ("zona bianca") con parametri di sostenibilità superiori alla media del tessuto urbano circostante.

CONSIDERATO E VALUTATO che le tipologie costruttive ammesse nella zona **B*** sono rigorosamente vincolate a criteri di edilizia a basso impatto, che prevedono un rapporto di copertura massimo del **10%** e un'altezza massima di **7,50 metri**, garantendo così la permeabilità visiva e la salvaguardia del paesaggio costiero.

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta incentiva tipologie costruttive resilienti, raccomandando l'adozione di strutture per l'**evacuazione verticale (Shelter)**, come edifici con **pilastrini aperti** al piano terra per il deflusso delle acque e la designazione dei piani superiori (oltre i 6 metri) come aree di rifugio in caso di emergenza maremoto.

CONSIDERATO E VALUTATO che le nuove prescrizioni normative impongono per i corpi di fabbrica l'obbligo di realizzare **tetti giardino (verde pensile)** e favoriscono l'installazione di pareti verticali verdi, trasformando le nuove costruzioni in elementi attivi per la mitigazione del microclima e la riduzione dell'effetto isola di calore.

CONSIDERATO E VALUTATO che il rispetto normativo seguito dall'AP ha garantito la coerenza della Variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, in particolare con il **Piano Paesaggistico (Ambito 9)** e le direttive del progetto **EU-PILOT 6730/2014/ENVI**, assicurando che le trasformazioni urbanistiche non pregiudichino gli obiettivi di conservazione comunitari.

CONSIDERATO E VALUTATO che la nuova zonizzazione proposta risulta significativamente **meno impattante rispetto alla destinazione originaria del PRG** che avrebbe consentito una cementificazione intensiva per parcheggi o edifici pubblici, con conseguente incremento di consumo ed impermeabilizzazione di suolo.

CONSIDERATO E VALUTATO che poiché l'area ricade integralmente nella **ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci**, e dista circa 240 ml dalla **ZSC ITA030008, "Capo Peloro - Laghi di Ganzirri"**, l'iter ambientale autorizzativo prevede obbligatoriamente una procedura integrata tra VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA), come stabilito dall'art. 18 della L.R. 19/2020.



CONSIDERATO E VALUTATO che la Commissione Tecnica Specialistica regionale si è già espressa in passato (con il **parere n. 7/2022 del 14/01/2022**) riguardo allo "Studio ambientale per l'analisi e la risoluzione delle problematiche inerenti alla non conformità EU PILOT 6730/2014/ENVI" e la Variante in oggetto è stata elaborata anche nell'intento di rispettare la **coerenza con detto studio** e con le "Schede Norma" derivanti da quel precedente parere.

CONSIDERATO E VALUTATO che le analisi condotte nella **Relazione di Incidenza Ambientale (VincA)** e nel RPA confermano l'**assenza di habitat di interesse comunitario prioritario** e di emergenze floristiche protette all'interno del lotto, definendo il valore floristico del sito come nullo secondo il **Piano di Gestione dei Monti Peloritani**.

CONSIDERATO E VALUTATO che la Variante tutela la funzione di "**stepping zone**" (zona di rifugio e transito) dell'area per l'avifauna migratoria dello Stretto di Messina, grazie all'istituzione della zona **B0 di inedificabilità assoluta su circa il 40% della superficie** e alla conservazione del patrimonio arboreo esistente.

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto riguarda l'esito dello Screening, la relazione dello studio conclude che la Variante proposta è coerente con gli obiettivi di conservazione del Piano di Gestione e dei Formulari Standard e non provocherà incidenze negative significative sulle componenti ambientali sia della ZPS che della ZSC della rete Natura 2000.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Ufficio regionale del Genio Civile di Messina ha espresso parere favorevole il 27/03/2026, confermando che l'area è morfologicamente stabile, pianeggiante e non soggetta a rischi censiti dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Regione Siciliana in data 29 aprile 2026, prot. DRU 6613 del 29 04 2026, ha espresso il proprio parere con le prescrizioni cui l'AP è tenuta ad ottemperare.

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta recepisce pienamente le "Schede Norma" e le misure di compensazione dello studio per la risoluzione del contenzioso comunitario **EU-PILOT 6730/2014/ENVI**, prevedendo obblighi di ripiantumazione nella misura di **5 alberi ogni 100 mq** e l'adozione di **tetti giardino e pareti verdi**.

CONSIDERATO E VALUTATO che sono previste rigorose prescrizioni tecniche per garantire l'**invarianza idraulica**, tra cui l'obbligo di mantenere almeno l'**80% della superficie permeabile** e l'installazione di **sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS)** dimensionati per **500 litri ogni 10 mq** di superficie impermeabilizzata.

CONSIDERATO E VALUTATO che la Variante risulta coerente con il **Piano Paesaggistico Regionale per l'Ambito 9** di pertinenza, rispettando il Livello di Tutela 1 e garantendo la conservazione delle visuali aperte verso lo Stretto grazie al limite di altezza degli edifici fissato a 7,50 metri.

CONSIDERATO E VALUTATO che gli impatti sulle matrici ambientali aria, acqua, rumore e sul carico urbanistico sono stati valutati come **trascurabili o neutri**, in quanto la rete infrastrutturale esistente è in grado di assorbire il minimo incremento antropico previsto.



CONSIDERATO E VALUTATO che l'Autorità Proponente ha definito un sistema di **monitoraggio e controllo** attraverso un apposito Osservatorio per gli Habitat e le Specie, garantendo la possibilità di adottare misure correttive tempestive in caso di scostamenti dagli obiettivi di protezione.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VAS della “*Variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale - Ritipizzazione urbanistica di un’area non più normata (c.d. zona bianca) del territorio di Messina (ME)*”,

Parere favorevole motivato riguardo alla Valutazione di Incidenza Ambientale di I Livello ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997,

con le seguenti raccomandazioni:

- Al fine di migliorare l’inserimento ambientale e paesaggistico del complesso degli interventi previsti dalla variante proposta attuare, a cura del Comune di Messina, tutte le misure di mitigazione riportate nei contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale.
- Data la natura alluvionale dei terreni e la presenza di una falda sub-affiorante, eseguire in sede di attuazione della Variante indagini geognostiche e geofisiche propedeutiche alla cantierizzazione per confermare l'assenza di fenomeni di liquefazione sismica.
- Garantire il rispetto delle prescrizioni dell'Autorità di Bacino inerenti al dimensionamento dei sistemi SUDS prevedendo: un volume minimo di accumulo non inferiore a 500 litri ogni 10 mq di superficie impermeabilizzata; valutare l’adozione di sistemi di drenaggio di tipo "non disperdente" qualora il livello della falda acquifera risultasse troppo prossimo al piano di campagna durante i periodi di ricarica; riuso delle acque meteoriche recuperate per fini irrigui in area B0 e/o per i servizi non potabili degli edifici in area B*.
- Adottare, data la vulnerabilità dell'area rilevata dai modelli probabilistici, criteri costruttivi basati sulla evacuazione verticale, incentivando la realizzazione di edifici con strutture a pilastri aperti al piano terra per favorire il deflusso delle acque e la designazione dei piani superiori, oltre i 6 metri, come aree di rifugio sicure.
- Garantire la coerenza con la procedura EU-PILOT 6730/2014/ENVI e la tutela della ZPS, utilizzando esclusivamente essenze autoctone per tutte le nuove piantumazioni, impedendo l’abbattimento delle alberature esistenti, salvo casi di assoluta necessità documentata e preventivamente autorizzata e realizzando tetti giardino e pareti verdi per contrastare l'effetto "isola di calore" e favorire la ritenzione idrica.
- Attivare il Monitoraggio Ambientale Operativo attraverso l'Osservatorio per gli Habitat e le Specie, con l'invio periodico dei dati raccolti per le diverse componenti all'Autorità regionale competente e



garantendo l'adozione di misure correttive tempestive qualora il monitoraggio evidenziasse un degrado della funzione di "stepping zone" dell'area.

- Per gli eventuali impianti di dispersione delle acque provenienti dagli impianti di trattamento delle acque nere, collocare gli elementi a una profondità non inferiore a - 0,60 mt, affinché non si configurino come scarichi nel sottosuolo, i quali sono vietati dal combinato disposto dell'art. 104, commi 1 e 8 e dell'art. 113, comma 4, d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e in ogni caso garantire il rispetto delle indicazioni di cui alla deliberazione del comitato dei Ministri per la tutela delle acque del 04/02/1977;
- Per gli edifici di progetto, favorire l'utilizzo di sistemi per la raccolta e recupero dell'acqua piovana da gronda, attraverso l'impiego di adeguati serbatoi e/o cisterne da utilizzare per l'irrigazione delle eventuali aree a verde.
- Favorire l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei manufatti e delle dotazioni impiantistiche, prevedendo anche l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii. e dal D.Lgs. 199/2021, allegato 3.
- Favorire l'adozione in fase di cantiere di idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere;
- L'area di parcheggio dovrà essere realizzata con materiali drenanti e dotata di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona atta ad ombreggiare i veicoli in sosta.
- Dovranno essere rispettate le disposizioni di legge in materia di isolamento termico dell'involucro al fine di minimizzare gli scambi termici non controllati con l'esterno.
- Gli scavi e gli eventuali movimenti di terra dovranno limitarsi a quelli strettamente necessari evitando che vengano modificate le condizioni plano altimetriche dei luoghi oggetto degli interventi.
- Per gli impianti fotovoltaici i pannelli previsti dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
- Per la sistemazione delle aree esterne agli edifici dovrà essere limitata in termini assoluti la realizzazione di aree non permeabili.
- Per la sistemazione delle aree esterne venga recepito il "principio di invarianza idrologica e idraulica" per la circolazione controllata delle acque superficiali.
- Per le eventuali aree esterne da pavimentare si dovranno prevedere soluzioni di copertura permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio dell'acqua meteorica.
- Dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.